



Cremona

COMUNE DI CREMONA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

**PROGETTO FORMATIVO/OCCUPATIVO PER
PERSONE PROFUGHE IN ATTESA DI
PERMESSO DI SOGGIORNO**

PARTNER DEL PROGETTO:

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI CREMONA

CARITAS DIOCESANA DI CREMONA

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI CREMONA

PREMESSA

Con il presente progetto il Comune di Cremona intende fornire una prima, seppur parziale, risposta ai bisogni dei profughi provenienti da Lampedusa a seguito della crisi libica ed ospitati presso le strutture di prima accoglienza del territorio cremonese.

Superata la fase di risposta alle necessità primarie appare necessario promuovere per queste persone dei percorsi di integrazione sociale che da una parte consentano loro di avvicinarsi in modo attivo alla cultura e alla organizzazione sociale del paese ospitante e dall'altra parte evitino situazioni di inattività e di marginalizzazione.

Considerata la provvisorietà della condizione di queste persone in quanto richiedenti asilo in attesa di essere convocati in prima istanza dalle CT del Governo sul territorio italiano;

considerata la loro impossibilità giuridica a trovare un posto di lavoro (i richiedenti asilo non possono essere assunti ed avere un permesso di soggiorno per lavoro autonomo o subordinato);

considerata la giovane età delle persone ospitate in accoglienza (l'età media è compresa tra i 25 e i 30 anni);

considerato che l'inattività potrebbe favorire l'avvicinamento a situazioni socialmente pericolose o *borderline*;

considerato che queste persone non hanno avuto la possibilità di metabolizzare il tragitto migratorio ed hanno affrontato un viaggio in qualità di profughi trovandosi quindi potenzialmente esposti al pericolo di un trauma post-migratorio e, conseguentemente, a possibili disturbi sul piano psicologico;

considerata l'esigenza di fornire a queste persone l'opportunità di apprendere la lingua italiana;

considerato infine che la loro permanenza passiva all'interno della comunità potrebbe potenziare una loro immagine sociale negativa con conseguente marginalizzazione;

si è ipotizzato di avviare un'esperienza formativa, secondo il modello della "formazione in situazione", al fine di impegnare concretamente in una attività occupativa un primo nucleo di questi cittadini stranieri. Ciò dovrebbe fornire loro

l'occasione per:

- apprendere una serie di competenze lavorative direttamente "on the job";
- facilitare l'apprendimento della lingua;
- evitare una pericolosa condizione di inattività;
- vedersi riconosciuto socialmente un ruolo utile agli interessi della comunità ospitante.

Sulla base di queste premesse si è provveduto, da parte del Comune di Cremona in collaborazione con Caritas e con gli Uffici Territoriali di Regione Lombardia, ad avviare tre azioni preliminari.

La prima azione ha riguardato un approfondimento della conoscenza dei profughi (soprattutto in relazione al livello di competenze scolastiche e professionali possedute) attraverso un'intervista a cui sono stati sottoposti tutti i presenti nella struttura di Caritas.

La seconda azione è stata rivolta alla individuazione di ambiti di lavoro disponibili ad accogliere, per un periodo di stage, le persone nel frattempo individuate come idonee nella fase di screening.

La terza azione ha riguardato la costruzione di uno specifico progetto di "formazione in situazione" presso l'azienda AEM rivolto ad un primo gruppo di cittadini stranieri ospiti delle strutture di Caritas.

AZIONE 1 - LE INTERVISTE

Obiettivo della prima azione è stato quello di condurre un'indagine al fine di conoscere il livello di istruzione, le esperienze lavorative e le aspettative di ogni singolo ospite.

A questo fine è stata elaborata una scheda che oltre a consentire di raccogliere una serie di dati oggettivi, è risultata utile come traccia per esplorare alcuni aspetti della storia delle persone e alcune aspettative riguardo il futuro.

La scheda è riportata **nell'allegato A**.

Le interviste sono state effettuate dalla mediatrice culturale in modo individualizzato ed in lingua straniera. Ciò ha permesso di evidenziare le notevoli differenze che caratterizzano il gruppo, solo apparentemente omogeneo.

È stata inoltre svolta un'indagine in merito ai sistemi scolastici vigenti nei paesi

di origine degli ospiti, al fine di determinare un' approssimativa traducibilità dei titoli di studio posseduti da alcuni dei cittadini ospiti.

Le interviste hanno consentito la produzione di materiale importante per la comprensione e l'individualizzazione delle singole persone, al fine di differenziare le attività, valorizzare le diversità e le esperienze lavorative pregresse.

Caratteristica comune a tutti i componenti del gruppo è un "curriculum" personale molto ricco di competenze pratiche, non acquisite sui banchi di scuola, bensì sul campo. E' da sottolineare come tutti gli intervistati dichiarano di essere stati occupati, sia in Libia che nel paese d'origine.

Il risultato di questa prima azione è stato quello di poter disporre, oltre che di una scheda per ciascuna persona, anche di una sorta di graduatoria relativa alle persone più pronte per un eventuale inserimento in un progetto formativo.

Una sintesi dei primi 66 colloqui è contenuta **nell'allegato B.**

La graduatoria delle 20 persone ritenute più idonee a partecipare, da subito, ad un progetto formativo è invece contenuta **nell'allegato C.**

AZIONE 2 - RICERCA OPPORTUNITA' AZIENDALI

Nel breve tempo a disposizione il Comune di Cremona e Caritas hanno cercato di reperire sul territorio alcune aziende che potessero essere utilmente sede di stage di "formazione in situazione". Tra le altre è emersa la disponibilità dell'azienda comunale AEM che si è dichiarata favorevole ad ospitare un certo numero di tirocinanti. La disponibilità di AEM è parsa subito preziosa in quanto le attività proposte (affiancamento agli operatori impegnati nella pulizia della città) risponde alla necessità di poter disporre di mansioni non troppo complesse da affidare ai cittadini stranieri. Anche la possibilità di inserire individualmente le persone selezionate all'interno di gruppi di lavoro autonomi è parso un'elemento facilitante. Vi è infine da sottolineare il fatto che, cimentandosi con una visibile attività di servizio in favore della comunità, le persone straniere possono acquisire, agli occhi dei cittadini, una valorizzazione del loro status. Accanto ad AEM sono state individuate altre realtà lavorative che si sono dichiarate disponibili ad essere sedi di tirocinio tuttavia, anche per iniziare in modo

progressivo e realistico, il gruppo di lavoro che coordina il progetto ha deciso di concentrarsi sull'avvio dell'esperienza con AEM.

AZIONE 3 - PROGETTO AEM

Aspetti metodologici

Destinatari del "Progetto AEM" sono un gruppo di 20 cittadini stranieri profughi, appositamente selezionati, accolti presso le strutture di Caritas in seguito ai flussi migratori nell'ambito dell'emergenza "Nord Africa".

Il Progetto sarà gestito dalla Cooperativa Carità e Lavoro e si configura come un'esperienza formativa attuata prevalentemente attraverso la formula dello stage aziendale secondo la metodologia della "formazione in situazione".

La prima fase del progetto formativo sarà di tipo teorico. Verranno organizzate lezioni di italiano atte a fornire il linguaggio specialistico di base necessario allo svolgimento del compito lavorativo nonché informazioni relative ai dispositivi di sicurezza. Le persone individuate, dopo il primo periodo di introduzione teorica, verranno affiancate individualmente ai dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipalizzata durante l'attività di pulizia delle strade della città di Cremona.

Le attività si svolgeranno dalle 5 alle 11 del mattino fatta eccezione per alcune persone che lavoreranno nelle ore pomeridiane.

La durata del progetto formativo sarà indicativamente di tre mesi e prenderà l'avvio a partire da metà ottobre fino a gennaio 2012.

I partecipanti saranno dotati di divisa e scarpe antinfortunistiche e utilizzeranno gli attrezzi di lavoro forniti da AEM.

L'andamento del progetto formativo verrà monitorato da un gruppo di lavoro composto dalla mediatrice culturale del Comune di Cremona e dagli operatori Caritas. Gli operatori del gruppo di lavoro assumeranno la funzione di "case manager" ponendo particolare attenzione a:

- Puntualità sul lavoro
- Modalità di svolgimento delle attività
- Impegno e autonomia

- Rispetto delle regole
- Incremento delle competenze linguistiche
- Autonomia nello spostamento sul territorio

L'azione di monitoraggio sarà attuata anche con una presenza fisica degli operatori sui luoghi di lavoro e attraverso un contatto costante con i referenti di AEM. Verrà inoltre utilizzato un "diario delle attività" individuale che il case manager compilerà al fine di certificare l'andamento delle singole esperienze.

Al termine del progetto formativo sarà cura degli operatori verificare i risultati ottenuti anche coinvolgendo i lavoratori di AEM a cui è stata affiancata la persona straniera.

Verrà svolta un'intervista finale con tutti i cittadini stranieri partecipanti al progetto al fine di verificare le conoscenze acquisite sia da un punto di vista tecnico che linguistico. Verrà infine redatto un report conclusivo dell'esperienza.

ALLEGATO B

SINTESI DEI DATI EMERSI DALLE INTERVISTE

La sintesi che di seguito viene presentata riguarda le interviste di 66 persone. Si tratta di un primo gruppo a cui si sono poi aggiunti altri profughi che però sono stati colloquiati successivamente.

GRUPPO A: 37 INTERVISTATI

- SOTTO - GRUPPO 1: 8 uomini Ghanesi*
SOTTO - GRUPPO 2: 1 uomo con doppia nazionalità Nigeriana/Liberiana
SOTTO - GRUPPO 3: 7 donne Nigeriane
SOTTO - GRUPPO 4: 2 donne Bengalesi (Bangladesh)
SOTTO - GRUPPO 5: 1 uomo del Mali
SOTTO - GRUPPO 6: 18 uomini Nigeriani

SOTTOGRUPPO 1:

età media: 26 anni

istruzione media: Primary School 1-6

competenze informatiche medie: nulle (tranne in un caso)

esperienze lavorative rappresentate: muratore, contadino, lustrascarpe (*shoeshine*), facchino.

SOTTOGRUPPO 2:

età: 24

istruzione: elementare 1-5

competenze informatiche: nulle

esperienze lavorative : aiuto cuoco, autolavaggio, operaio.

SOTTOGRUPPO 3:

età media: 23 anni e mezzo

istruzione media: JS (2 anni)

competenze informatiche medie: elementare (uso di facebook, yahoo, Internet)

esperienze lavorative rappresentate: colf, badante, parrucchiera, cameriera.

SOTTOGRUPPO 4:

età media: 42 anni

istruzione: entrambe laureate in Ostetricia

competenze informatiche medie: diverse: la donna più anziana non ha competenze informatiche se non per l'uso di Internet; la più giovane possiede un PC ed è in grado di utilizzarlo ad un livello avanzato (diversi programmi).

esperienze lavorative: entrambe hanno lavorato nel reparto Neonatologia / Nursery) di diversi ospedali pubblici, sia in Bangladesh che in Libia; una delle due signore mi ha portato gli attestati e i certificati che dimostrano la veridicità delle sue dichiarazioni, già tradotte in inglese.

SOTTOGRUPPO 5:

età 24 anni

istruzione: completato il primo anno di scuola superiore

competenze informatiche: è in grado solo di controllare la pagina di facebook

esperienze lavorative: commesso, facchino, cameriere in un albergo

SOTTOGRUPPO 6:

età media: 29 anni

istruzione media: JS (2 anni); solo un ragazzo ha frequentato 4 anni di Università in *Accountancy*, assimilabile al nostro "Economia e Finanza"; solo in un caso il livello di istruzione è nullo

competenze informatiche medie: elementari

esperienze lavorative rappresentate: meccanico, muratore, piastrellista, colf, contadino, operaio, autolavaggio, disegnatore di moda, cameriere, saldatore, verniciatore d'auto, camionista, fotografo freelance, benzinaio, facchino, carpentiere.

GRUPPO B: 21 INTERVISTATI

NAZIONALITA' MISTE (SENEGAL, GUINEA, NIGERIA, TOGO, NIGER, MALI, PALESTINA, SIRIA, PAKISTAN)

Età media: 28 anni

Istruzione media: elementare. Si segnalano due laureati provenienti rispettivamente da Palestina (laureato in Lingua e Cultura Araba - ex insegnante) e Siria (laureato in Disegno tecnico e Autocad).

Esperienze lavorative rappresentate: contadino, allevatore di pollame, muratore, colf, giardiniere, piastrellista, meccanico, saldatore, falegname, autista, parrucchiere uomo / donna, gommista, elettricista, pittore, aiuto-cuoco, pasticciere

GRUPPO C: 8 INTERVISTATI

NAZIONALITA' NIGERIANA

Età media: 25 anni

Istruzione media: SS completata

Esperienze lavorative rappresentate: pasticciere, *receptionist* in albergo, muratore, addetto a lavaggio auto, contadino, magazziniere, autista, piastrellista, pittore / decoratore d'interni, gommista.

ALCUNE PRECISAZIONI LINGUISTICHE

Durante l'analisi individuale dei dati (delle schede profilo), quando si incontrino le espressioni *PRIMARY*, *JS*, *SS*, si ricordi che si sta facendo riferimento al sistema scolastico nigeriano e ghanese;

PRIMARY SCHOOL: equivale alla scuola elementare italiana, dura 6 anni (da quando i bambini hanno 5 anni a quando ne compiono 11)

JSS (*Junior Secondary School*): dura 2 anni e funge da biennio generico (più o meno come le italiane scuole medie), prima che i ragazzi scelgano un corso di specializzazione; fa già parte del sistema HIGH SCHOOL.

SSS (*Senior Secondary School*): è la vera scuola superiore; i ragazzi scelgono la loro CLASSE di specializzazione (ad esempio: la *CHEMISTRY CLASS* è "indirizzo chimica").

Incontrando termini come *chieftancy*, *kingship*, *secret society*, il riferimento è alle **SECRET SOCIETIES** nigeriane, nate come confraternite religiose esclusive, alle quali vengono ammesse solo persone adulte.

È noto che, nell'ambito di queste società segrete, vengono perpetrate brutalità legate alla magia nera, al woodoo e alla superstizione con l'uso di rituali di iniziazione, assassini e torture, spesso a danni di persone innocenti (talvolta anziani o bambini); gli obiettivi sono di carattere economico, religioso (la società segreta nigeriana segue il tipico modello della società segreta europea) e viene utilizzata come mezzo per accumulare denaro e, spesso, gestire traffici illegali.

Le *secret society* sono organizzate gerarchicamente; a capo della *secret society* vi è un **king**, chiamato anche **chief**.

In caso di morte del **king**, il figlio maggiore dello stesso ha l'obbligo di prendere il suo posto.

Alcuni ragazzi intervistati sono scappati dalla Nigeria per non occupare il posto di **king** dopo la morte dei loro padri.

L'appartenenza alla *society* va contro i principi della religione cristiana, in quanto esse sono organizzazioni criminali nell'ambito delle quali vengono commessi vari tipi di reati.

La figura del **king** è riconosciuta con rispetto e autorità; tuttavia è un ruolo molto pericoloso, in quanto vari **king** vengono uccisi dai loro stessi adepti (alcuni ragazzi raccontano che i loro padri siano stati avvelenati dai membri della *society*)

Dal punto di vista del genere, la causa della schiacciante maggioranza di ospiti uomini va ricercata nel passato di questo gruppo di persone.

L' 89% degli uomini intervistati è orfano di padre o di entrambi i genitori; quasi tutti sono figli primogeniti , pertanto sono stati inviati o sono partiti per la Libia volontariamente per far fronte alle necessità della famiglia dopo la morte del padre (sostegno economico alla madre e ai fratelli).

Generalmente le madri di famiglia si occupano della gestione domestica e dell'educazione dei figli, pertanto non lavorano.

Gli intervistati sono rappresentanti di famiglie molto numerose e sono gli unici, del loro stesso nucleo, ad aver affrontato un progetto migratorio.

Questo elemento è utile per decodificare la frase più comunemente pronunciata "mi va bene qualsiasi lavoro!", in quanto essi hanno scelto di intraprendere questo tipo di percorso (la migrazione) facendone una ragione di vita, investendo molte energie , a livello psicologico, sul raggiungimento dei loro obiettivi.

Tutti i ragazzi stanno attivamente frequentando i corsi di lingua italiana anche se, al momento, il livello di conoscenza della lingua è mediamente nullo.

Per quanto riguarda la rappresentanza femminile di nazionalità nigeriana, ci sono buone probabilità che esse provengano da un passato di prostituzione e/o abusi sessuali.

In alcune occasioni, il colloquio con le ragazze è stato difficoltoso, interrotto da pianti e lunghi silenzi.

Alcune di loro hanno inizialmente tenuto il tipico atteggiamento restio di chi non si fida; tuttavia, durante i giorni successivi, le stesse hanno più volte cercato di attirare l'attenzione della mediatrice culturale, spesso con atteggiamenti provocatori e affettuosi, probabilmente finalizzati a ristabilire una comunicazione.

Per alcuni casi specifici (segnalati nella scheda personale) non si esclude l'opportunità di intervenire con un sostegno psicologico.

ALLEGATO C

INFORMAZIONI DETTAGLIATE DEI 20 CITTADINI SELEZIONATI

Informazioni sommarie in merito al gruppo dei selezionati:
valori medi:

ETA' MEDIA: 29 ANNI

NAZIONALITA':

Senegal	1
Togo	1
Mali	3
Nigeria	10
Ghana	4

LINGUE PARLATE:

il 73% dei selezionati parla inglese

ISTRUZIONE:

gruppo Ghana: livello elementare;
gruppo Nigeria: livello licenza media, fatta eccezione per un ragazzo non
scolarizzato, due casi di licenza elementare e un caso di
diploma superiore.
gruppo Togo: livello licenza media;
gruppo Mali: livello elementare;
gruppo Senegal: nessuna istruzione.

PERIODO MEDIO DI PERMANENZA IN LIBIA:

1 anno e mezzo

REQUISITI DI SELEZIONE:

- Annotazioni prese durante i colloqui e valutazioni fornite da operatori di Caritas che osservano quotidianamente il comportamento dei ragazzi (affidabilità, diligenza, rispetto delle regole e degli spazi, impegno dimostrato nella frequenza al corso di italiano);
- Prelazione riconosciuta ai ragazzi arrivati nei primi turni.

28	Nigeria	Inglese, arabo elementare, lingua locale	Diploma di scuola superiore (scienze sociali)	Parrucchiere per uomo e donna, calciatore, operaio nell'ambito idraulico (costruzione tubi in PVC)
36	Nigeria	Inglese, arabo livello avanzato, lingua locale	Ha iniziato la scuola superiore, ma non ha finito	Facchino nei supermercati, carpentiere
28	Nigeria	Inglese, arabo elementare, italiano, due dialetti locali	Licenza media	Verniciatore d'auto, addetto al lavaggio auto presso un benzinaio.
29	Nigeria	Inglese, arabo parlato, due dialetti locali	Ha iniziato la scuola superiore (agraria)	Saldatore
38	Nigeria	Inglese, arabo orale, lingua locale	Licenza elementare	Meccanico
32	Nigeria	Inglese, arabo, tre dialetti locali	Licenza media	Operaio in una fabbrica di cosmetici e bagnoschiuma, cameriere
24	Nigeria	Inglese, arabo orale, due dialetti locali	Licenza elementare	Aiuto-cuoco, autolavaggio, operaio
23	Nigeria	Inglese, arabo elementare, un dialetto locale	Ha iniziato la scuola superiore ma non ha terminato	Meccanico, piastrellista
26	Nigeria	Inglese, arabo orale, un dialetto locale	Nessuna istruzione	Piastrellista
28	Nigeria	Inglese, un dialetto locale	Ha iniziato la scuola media ma non ha completato	Contadino, operaio in una legatoria, autolavaggio